

PIOVE DI SACCO La Jvp produce "coperture" speciali. L'85% del fatturato realizzato all'estero

GRANDI PROGETTI Battuti i big mondiali per la "Shard" di Renzo Piano e la sede Fifa in Qatar

Sfida globale con i pavimenti hi-tech

Agostino Buda

La nuova sfida si chiama Expo 2015 e Carlo Valerio, socio accomandatario della Jvp di Piove di Sacco, sa di avere le carte in regola per vincere anche questa scommessa. Dalla sua parte ha non solo la certificazione Fsc dei suoi prodotti, ma anche l'estrema versatilità ed efficienza dei pannelli speciali per pavimenti sopraelevati che la sua azienda garantisce.

Lo tsunami che ha investito la manifestazione milanese non tocca l'azienda della Bassa padovana (con sito produttivo a Cona, in provincia di Venezia) che ha in tasca l'ordine per la fornitura del prodotto che le è invidiato anche dal colosso mondiale della pavimentazione sopraelevata, l'irlandese Kingspan Group.

Ancora una volta dalle pieghe della crisi emerge l'eccellenza del Made in Italy e ancora una volta protagonista è il Nordest. Ridimensionato, ammette Valerio, «Ma che sa ancora combattere ed affermarsi».

I numeri sono piccoli, ma di nuovo in ascesa dopo lo schiaffo di una congiuntura da noi ancor più penalizzante. «Per il 2014 spiega il numero uno dell'azienda che può contare su altri due soci finanziari - stimismo un fatturato in crescita a 8 milioni di euro con un export che già ora vale l'85% del nostro giro d'affari». Il calo dai 15 milioni del 2008

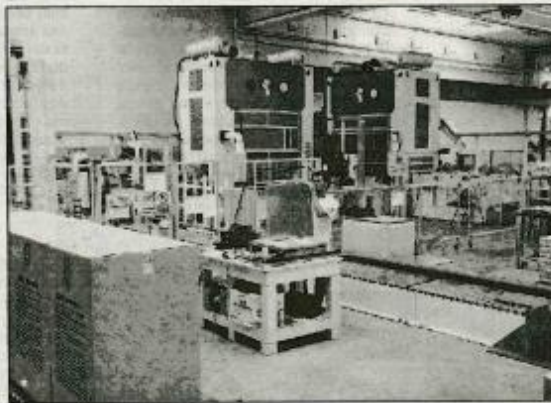
pesa, certo il mercato interno ha fatto la sua parte «Ma anche il quadro internazionale stenta ancora a riprendersi, in particolare quello delle costruzioni». Ma se il piccolo non è più così bello, certamente può essere ancora utile: la Jvp è riuscita ad inserirsi in un trend globale di alto livello nelle costruzioni ed è tornata a competere con i big. Vincendo. Qualche esempio? I sette piani della sede Fifa nella torre Al Biddah a Doha in Qatar. La recentissima "scheggia" di Renzo Piano diventata in breve la nuova icona nella skyline londinese (i pavimenti di tutti i piani business sono della Jvp),

ma anche, a pochi passi, il London Bridge 1 «Quindici piani di pavimentazione sopraelevata hi-tech nell'edificio proprio di fronte alla Shard». Alta tecnologia e progetti di ricerca come quello per sistemi di riscaldamento radiante per pavimento sopraelevato che la Jvp sta perfezionando presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova. E rispetto per l'ambiente. «Nel nostro stabilimento realizziamo un singolo pannello ogni 3,2 secondi utilizzando solo truciolo riciclato. Attualmente lavoriamo su un unico turno, ma potremmo tranquillamente allargare a 3 turni produttivi. Tutto sta nell'accele-

razione della domanda».

Il portafoglio ordini è già "blindato" fino al 2016, non solo grazie all'Expo, ma anche alla commessa per le tre torri della Msc al porto di Genova e un ambizioso progetto architettonico in Argentina «Dovrebbe essere questo tritico ad innescare un circolo virtuoso anche in termini occupazionali, che io auspico -dice Carlo Valerio- perché quest'azienda ha sempre salvaguardato i posti di lavoro, anche nei momenti di maggiore difficoltà. Certo è -conclude- che ancora per il 2014 vedo un trend difficile soprattutto per l'Italia».

© riproduzione riservata



RIPIRESA Carlo Valerio auspica una ripresa anche del mercato interno per investire il trend occupazionale. A sinistra, una postazione produttiva della Jvp

Acciaierie Gli strascichi di una tragedia

La società di infortunistica specializzata nel risarcimento danni "Studio 3A" ricorda la vicenda di Matteo Canta, padre di famiglia e operaio di 56 anni, che l'8 maggio del 2013 nello stabilimento del gruppo padovano Acciaierie Venete spa a Sarezzo, in provincia di Brescia, cadde in una vasca di raffreddamento del reparto laminatoi. Per le ustioni riportate Matteo Canta morì dopo 10 giorni. Le cause e le responsabilità aziendali della caduta dell'operaio nella vasca sono ancora in corso di accertamento in un procedimento penale. Nel frattempo la compagnia di assicurazione americana AIG spa, che copre la responsabilità civile di Acciaierie Venete, ha raggiunto un accordo con la madre e due fratelli del deceduto. «I problemi sono sorti quando la compagnia di assicurazione ha iniziato a quan-